



**Camera di Commercio
Terni**

Fotografia del tessuto economico locale-Sintesi-

Nel 2014, la dimensione numerica del tessuto produttivo ternano è in leggero aumento rispetto all'anno precedente, nonostante un incremento delle imprese sottoposte a procedure concorsuali e di quelle in scioglimento/liquidazione.

Nel 2014, il sistema produttivo della provincia di Terni ha una presenza di società di capitali ancora piuttosto limitata, pari al 21,3% del totale delle imprese registrate, ma in crescita rispetto al passato.

Le imprese della provincia di Terni sono maggiormente distribuite in quattro comparti; tra questi, prevale il Commercio che assorbe oltre il 28% del numero totale; ma non sono numericamente troppo lontani gli aggregati in Agricoltura (17,7%), Costruzioni (14,6%) e Servizi alle imprese (11%).

Aumenta dell'1,5% il numero di unità locali operanti nella provincia. Le unità locali di imprese non umbre localizzate nella provincia di Terni sono addirittura il 35%, evidenziando un'elevata capacità del territorio di attrarre attività produttive da altre regioni (almeno in termini di unità locali).

Anche per quanto riguarda le unità locali di imprese ternane, la proiezione extraregionale risulta abbastanza alta.

Nel 2014, le imprese femminili registrate a Terni sono oltre il 26%, molto al di sopra del valore osservato in Umbria e in Italia.

Le imprese giovanili sono il 10,2%, sugli stessi valori osservati a livello nazionale.

Sono, invece, numericamente minori le straniere (7,5%), mentre in Italia arrivano all'8,8% del totale

Le società di capitali ternane realizzano circa il 19-23% del valore della produzione e del valore aggiunto dell'Umbria. In relazione a queste stesse grandezze, sono rispettivamente al 23% e al 31% circa del risultato medio delle province italiane e addirittura all'1,5% della prima (Milano.)

Il valore della produzione risulta fortemente concentrato nel Manifatturiero, le cui imprese realizzano quasi il 60% del totale. Tutti gli altri comparti hanno valori molto limitati, con il Commercio in posizione relativamente migliore con il 17% del totale. La centralità del Manifatturiero è confermata anche rispetto al valore aggiunto

I dati Inps rilevati al 30 settembre 2014 e relativi ad un campione che rappresenta il 73% delle imprese attive nella provincia, mostra una forte riduzione dell'occupazione del 3,4% determinata soprattutto dalla contrazione degli addetti "dipendenti" (da sola pari al 4,6%).

L'occupazione ha avuto un andamento molto differenziato nelle diverse classi dimensionali di imprese. È diminuita in modo particolarmente forte nelle "micro" aziende (-4,1%) e in modo leggermente minore nelle "medie" (-3,4%). Nelle "grandi" è rimasta praticamente stabile, mentre è aumentata nelle "piccole" di un significativo 2,3%.

Focus andamento economico

Lo stock di imprese

Secondo i dati del Registro Imprese il 2014 si è chiuso con una “tenuta” del sistema imprenditoriale provinciale. Lieve infatti è la contrazione del numero delle imprese attive (19.016 al 31 dicembre 2014 a fronte delle 19.053 risultanti attive al 31 dicembre 2013).

Sul lungo periodo, si rileva tuttavia una perdita di “solidità” il sistema delle imprese della provincia. L’evoluzione congiunturale (-0,1%) e strutturale (-0,4%) evidenzia infatti una contrazione del tasso di crescita. Performance positive riguardano comunque le società di capitali e le cooperative che nell’ultimo anno sono incrementate del 4% e del 4,9%, crescita interessante anche su base strutturale (+2,4% e +1,9%). L’indebolimento del sistema produttivo della provincia è rivelato anche dall’incremento del numero sia delle imprese in scioglimento e liquidazione (+2,1%), che di quelle sottoposte a procedure concorsuali (+10,3%).

Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

Nel 2014, il sistema produttivo della provincia ha una presenza di società di capitali ancora piuttosto limitata (anche se superiore alla media regionale), pari al 21,3% del totale delle imprese registrate. È comunque in aumento rispetto al passato (nel 2009, le società di capitali erano appena il 18,7% del totale e nel 2004 il 15,2%).

La percentuale di società di capitali sul totale di quelle registrate a Terni è leggermente superiore a quella osservata in Umbria, ma largamente inferiore a quella nell’insieme delle regioni del Centro (30,7%) e in Italia (24,6%).

Tra il 2013 e il 2014, la crescita del numero di società di capitali è stata intensa, pari al 4,4%, decisamente al di sopra del valore medio annuo dell’ultimo quinquennio (+2,7%). Sia nell’ultimo anno che nel quinquennio, le altre forme societarie hanno tutte registrato una contrazione del numero di imprese registrate.

Le imprese individuali sono la forma societaria largamente maggioritaria nella provincia di Terni (il 56% circa del totale), anche se in lento ma costante calo da oltre dieci anni (nel 2004 erano quasi il 60%). Il peso delle imprese individuali nel tessuto produttivo ternano è nettamente maggiore di quello nell’insieme delle regioni del Centro, e a livello nazionale (53,9%).

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Il tasso di sopravvivenza delle imprese ternane è piuttosto basso. Tra le imprese iscritte e classificate nel 2011, solo poco più del 62% è risultata ancora attiva nel 2014; tra le iscritte nel 2012, meno del 68% era ancora attivo dopo due anni. La “mortalità infantile” tra le imprese non mostra significative differenze in relazione alla forma societaria dell’azienda.

Tra le imprese classificate, quelle in agricoltura e in trasporti e spedizioni hanno tassi di sopravvivenza nettamente superiori a quelle negli altri comparti; rispettivamente, l’89% e l’82% circa delle imprese avviate in questi comparti nel 2011 era ancora attivo nel 2014. Le imprese del turismo risultano, invece, quelle meno “resistenti”, considerato che alla fine del triennio considerato solo il 61% di quelle avviate all’inizio risulta ancora in attività.

L’imprenditoria femminile, giovanile e straniera

Nel 2014, nella provincia di Terni, le imprese registrate guidate da donne sono state il 26,6% al di sopra del valore regionale (25% circa), e ancor di più di quello delle regioni del Centro e italiane (rispettivamente al 22,4% e 21,6%).

Meno del 17% delle imprese femminili si manifesta nella forma di società di capitali; mentre il 66% è nella forma di impresa individuale. Le imprese femminili si concentrano fortemente in due comparti: commercio (quasi 31% del totale) e agricoltura (23,7% del totale). In questi due comparti, del resto, le imprese femminili costituiscono rispettivamente quasi il 30% e oltre il 35% del totale delle imprese presenti.

Le imprese registrate guidate da giovani arrivano al 10,2% del totale; un valore leggermente superiore a quello dell'Umbria, e in linea con quello del Centro (9,6%) e dell'Italia (10,3%).

Nel caso delle imprese giovanili, il 18% circa è nella forma di società di capitali e il 74% circa è impresa individuale.

Sempre nel 2014, le imprese "giovani" classificate nella provincia di Terni prevalgono nel commercio (33% del totale), ma hanno una discreta presenza anche nelle costruzioni (16,6%) e in agricoltura, turismo, servizi alle imprese (10-11% circa, in ciascuno di questi comparti).

Le imprese registrate "straniere" sono il 7,5% del totale, valore leggermente inferiore a quello dell'Umbria e piuttosto distante da quello nazionale (8,7%) e ancor di più da quello delle regioni del Centro (quasi all'11%) (vedi grafico 5).

Per quanto riguarda le imprese "straniere", la percentuale di quelle che hanno forma giuridica di impresa individuale salgono addirittura ad oltre l'86%; mentre sono circa l'8% quelle come società di capitali.

Il 67% delle imprese "straniere" è distribuito in maniera abbastanza equilibrata nel commercio e nelle costruzioni; in quest'ultimo comparto, il 16,5% delle aziende sono guidate da stranieri.

Il valore della produzione

Il valore della produzione risulta fortemente concentrato nel manifatturiero, le cui imprese ne realizzano quasi il 60% del totale. Tutti gli altri comparti hanno valori molto limitati, con il commercio in posizione relativamente migliore con il 17% del totale.

Gli addetti

Sul campione di 13.898 imprese attive della provincia di Terni di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali (pari al 73% circa del totale imprese attive), si registrano nel 2014, 50.644 addetti. (i dati relativi agli addetti sono di fonte Inps e sono riferiti al 30 settembre 2014).

L'occupazione mostra una forte riduzione pari a -3,4%, determinata soprattutto dalla contrazione dei dipendenti (da sola, pari al 4,6%).

La contrazione dell'occupazione risulta, però, molto diversa nelle varie tipologie di imprese distinte per forma societaria. È nettamente maggiore nelle società di persone (-4,3%), dove si registra una riduzione soprattutto dei "dipendenti". Nelle società di capitali, l'occupazione è in diminuzione per la contrazione del 2,9% dei dipendenti, solo in parte compensata dal balzo avanti (+12%) degli addetti "indipendenti" cioè gli amministratori dell'impresa.

Le società di capitali che nel campione considerato rappresentano quasi il 14% delle imprese, assorbono il 43% circa degli occupati (comprende il dato sui dipendenti e sugli indipendenti) e il 50% circa dei dipendenti.

La dimensione media delle imprese del campione è di 3,6 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di quasi 11 addetti.

Il 23% dell'occupazione è concentrato nel manifatturiero; seguono il commercio con il 21% e le costruzioni con il 13%.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel 2014, l'agricoltura beneficia di un fortissimo incremento dell'occupazione (+59,5% circa). In tutti gli altri comparti, l'occupazione diminuisce con punte più elevate nel turismo e costruzioni (sopra al 6%), nel manifatturiero (-7,6%) e nei trasporti e spedizioni (-12,7%).